# LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - [illegible] — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. [illegible]; Semestre L. [illegible]; Trimestre L. [illegible] - Estero: Anno L. [illegible] [illegible] C/c postale [illegible]

MARTEDI' 21 Maggio 1946 - Anno II - Numero 119

TORINO, via Roma ang. via [illegible], tel. dal 40-041 al 40-045


# I cattolici e il referendum

## L'organo repubblicano di Roma vorrebbe sapere come la pensa il Vaticano - Il partito democristiano e i parroci - Il problema istituzionale e la recisa polemica antimarxista

Roma, 20 maggio.

I partiti di sinistra, la cui vigilanza sulle mosse dei loro avversari sopporta ben più che il solito paragone degli occhi di Argo, misero in questi giorni fra cui un documento a firma del senatore Alberto Bergamini con il quale «si fornivano informazioni al centro elettorale della monarchia per il completamento degli indirizzi dei parroci quali destinatari di appelli e di proposizioni formulate in un solo senso, evitato e ben manipolato».

Queste informazioni (abbiamo riportato tra virgolette le definizioni di un giornale repubblicano) dovevano servire a perfezionare la rete di propaganda diretta al cosiddetto «basso clero», quel basso clero che, riflesso nello specchio polemico delle sinistre, formerebbe quasi il proletariato della Chiesa (poveri preti, parroci e prevosti di campagna i cui sentimenti non dovrebbero coincidere con le correnti di destra, monarchiche).

Naturalmente i giornali repubblicani, con la lettera di Bergamini alla mano, hanno gridato sui tetti la loro indignazione, proclamando che «vecchi arnesi di un anticlericalismo commerciato e documentato nelle collezioni decennali di giornali autorevoli ed accreditati non esitano a camuffarsi, in ultima istanza, da consiglieri del clero, dei parroci e dei credenti a una fede, lontana da loro e avversata con una pratica il cui ricordo non soffre amnistie», ecc.

L'apparizione sul tappeto politico di questo delicatissimo argomento dei rapporti tra Chiesa e problema istituzionale non potrebbe essere più tempestiva e nello stesso tempo più inquietante. Sembra quasi che l'intervento della Chiesa od una sua eventuale presa di posizione nella questione fondamentale monarchia o repubblica sia stata questione, quasi per tacito accordo tra le parti, fin qui accantonata. Ma ecco che essa risponde e non soltanto per il piccolo banale episodio di cronaca elettorale, ma per interventi assai più impegnativi e solenni, come quello della *Voce Repubblicana* di stasera, che propone il problema nei suoi termini espliciti. Insomma ci si chiede: la Chiesa di Roma, cioè la Segreteria di Stato di Vaticano, che è il suo strumento politico nel mondo, come pensa del problema istituzionale italiano? Non sarà male riassumere per il lettore gli elementi, soltanto alcuni e manchevoli, per un approssimativo giudizio.

1) La Chiesa ha energicamente manifestato con la parola augusta del Papa e con quella di autorevoli personalità, principalmente il cardinale Carlo Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti, la sua posizione nei confronti dei partiti atei, specialmente il comunismo.

2) La polemica più accanita ed in certi momenti perfino drammatica persiste tra il cattolicesimo, rappresentato dagli organi di stampa delle sue associazioni principali, come l'Azione Cattolica, ed i partiti marxisti. In questa polemica, con esplicite parole di condanna, è intervenuto lo stesso Pontefice. Non meno acceso, anzi più acre, il medesimo conflitto di idee si sviluppa tra il partito democristiano ed il comunismo sul piano più immediato della politica quotidiana interna ed internazionale.

3) Malgrado la presenza repubblicana di una maggioranza del congresso democristiano, una forte minoranza monarchica, appoggiandosi all'anticomunismo dichiarato della Chiesa, cerca di convertire l'altro frammento del partito.

Con ciò, è evidente, non si dimostra minimamente che la Chiesa abbia pigliato partito per la monarchia, anche perchè recentemente veniva affermato l'agnosticismo dell'Azione Cattolica, forte di una massa organizzata di parecchi milioni di iscritti. Ed è per ciò che i partiti repubblicani, fra i quali in prima fila il comunismo, osservano nei confronti della Chiesa i riguardi ispirati da ogni potenza la cui forza immensa non si sa bene in quale direzione verrà adoperata. Il partito comunista, con scarso successo, cerca di accreditare la propria tolleranza in materia religiosa e valorizza quegli uomini che, pur avendo sottoscritto la sua tessera, affermano e propagandano pubblicamente la fede cattolica. Gli altri partiti repubblicani seguono, come possono, l'esempio comunista. Ma sino ad oggi l'organo vaticano e la sua appendice italiana, che è *Il Quotidiano*, non hanno mostrato di voler prendere atto di quelle buone intenzioni. Rimane ai repubblicani l'argomento principe del voto democristiano in gran parte avverso alla monarchia. Però — come è risaputo da tutti — l'opinione democristiana non è quella della Santa Sede. Quale è dunque l'opinione della Chiesa? *That is the question.*

La *Voce Repubblicana* cerca di tagliare la testa al toro formulando apertamente la domanda. E' un argomento da toccarsi con mano di vetro, dice l'articolista. Repubblica e Chiesa «debbono uscire ambedue immuni da ogni subdolo compromesso e da ogni sospetto interessato». Per bocca del giornale *Il popolo*, dice l'organo dei mazziniani, venne detto che è «gratuita ed erronea la presunzione che i cattolici in genere e la democrazia cristiana in particolare siano per tenere una rotta favorevole all'istituto monarchico e particolarmente alla monarchia dei Savoia». Quando gli venne osservato che legandosi ai Borboni la Chiesa si era legata a un cadavere, Leone XIII rispondeva indicando il crocifisso: «Ecco il solo cadavere a cui è legata la Chiesa». D'altra parte essendo questa soltanto una opinione democristiana non appaga il giornale mazziniano che di fronte alla febbrile attività propagandistica dei monarchici democristiani si chiede: «Quale è sul problema istituzionale il parere e, quello che più importa, l'atteggiamento del Vaticano? Certo, aggiunge non senza ingenuità l'articolista, altri sono i democristiani altro è la Segreteria di Stato e la politica mondiale della Santa Sede». Ma i repubblicani, sottintende con straordinaria semplicità lo scrittore, vorrebbero sapere il Papa come la pensa. E ciò perchè «il Vaticano in Italia come del resto in tutti i Paesi cattolici è una forza di prim'ordine... ecc.» e perchè «dall'atteggiamento del Vaticano in questa occasione potrebbe scaturire delle conseguenze di importanza capitale per la futura vita politica dell'Italia», dichiarandolo pure francamente, per le relazioni della Chiesa davanti al futuro Stato italiano». E l'articolista aggiunge: «Questa non è, *quod deus avertat*, una minaccia, ma una previsione che ognuno può fare senza essere profeta». L'articolo termina chiedendo *in limine litis* che almeno la Chiesa non ostacoli la propaganda dei repubblicani «con i suoi mezzi capillari, con le sottigliezze della sua politica multiforme, con le riserve mentali così pericolosamente attive e che fanno della diplomazia vaticana una delle più temibili».

Non spetta a noi commentare o prevedere. Ma sicuramente questo articolo della *Voce Repubblicana* varrà a risvegliare i sospetti e le diffidenze della Santa Sede nei confronti delle sorti future dei patti lateranensi e ad attivare quelle correnti che, senza farne mistero, lavorano in seno ai Partiti cattolici e alle organizzazioni cattoliche per [illegible]. Quanto a una presa di posizione così candidamente chiesta dall'organo mazziniano è poco probabile che essa si determini per un invito di un articolo di giornale. Il problema in ogni modo è configurato e da esso forse si potrà misurare una nuova tappa dello sviluppo politico del prossimo futuro.

a.

# Come si giungerà al nuovo Governo

## Dalla prima seduta della Costituente all'eventuale nomina del capo dello Stato

Roma, 20 maggio.

L'Assemblea Costituente che sarà eletta il 2 giugno si insedierà il 24 successivo nel palazzo di Montecitorio. La prima riunione sarà presieduta dal deputato più anziano, cioè da V. E. Orlando, e da segretario fungerà il più giovane degli eletti. L'on. Orlando pronuncierà un'allocuzione e inviterà i deputati ad eleggere, in base al regolamento della Camera dei Deputati del 1920 e successive modificazioni del 1922, il presidente dell'Assemblea, 4 vice-presidenti, 3 segretari e tre questori. Dopo la proclamazione degli eletti, la seduta avrà termine.

In quella successiva del 25 giugno il nuovo presidente dell'Assemblea pronuncierà un discorso inaugurale; quindi si procederà alla nomina della commissione per il regolamento e della giunta delle elezioni composta di 30 membri, la quale dovrà proporre all'Assemblea la convalida delle elezioni dei propri componenti.

Nella terza seduta del 26, qualora la maggioranza degli elettori si sia pronunciata a favore della repubblica, l'Assemblea eleggerà il capo provvisorio dello Stato, che eserciterà le sue funzioni fino alla nomina del Capo dello Stato a norma della costituzione deliberata dall'Assemblea. Per l'elezione del capo provvisorio dello Stato è richiesta la maggioranza dei 3/5 dei membri dell'assemblea, cioè 345 voti. Se al terzo scrutinio non sarà raggiunta tale maggioranza, basterà la maggioranza assoluta.

Avvenuta l'elezione del capo provvisorio dello Stato, il Governo presenterà le sue dimissioni e il capo provvisorio dello Stato avrà l'incarico per la formazione del nuovo Governo. La prima seduta della Costituente sarà radiodiffusa e ne sarà fatta la ripresa cinematografica.

LA GUERRA ALLE CAVALLETTE IN SARDEGNA

# MOBILITAZIONE GENERALE e operazioni in grande stile

(Dal nostro inviato)

Cagliari, 20 maggio.

*Dietro il fronte, la popolazione civile è mobilitata. Nessuno può restare inerte, passivo spettatore della lotta tra i divoratori ed i difensori dei raccolti. Perciò l'ordine diramato in questi giorni parla chiaro: ciascuno dovrà prestare gratuitamente cinque giornate lavorative o, se proprietario terriero, pagare il salario di cinque giornate ad un operaio. Tutte le braccia disponibili sono state reclutate dal comando delle operazioni: appositi bandi hanno richiamato in servizio civile gli ex militari residenti nell'isola già addetti a reparti chimici o, comunque, appartenenti al Genio.*

### Il problema dei trasporti

*L'impiego della mano d'opera è triplice: nel trasporto e nello sbarco dei materiali di «guerra»; nell'inoltro verso i vari centri dell'isola; nell'uso diretto contro gli sciami di cavallette ovunque essi siano minacciosamente comparsi: segnatamente nei tre focolai di Marrubiu, Fordongianus, Paulilatino, Busi.*

*Elemento principale della lotta è l'arsenito di sodio. Con questa sostanza chimica s'avvelena la crusca, offerta come esca alle cavallette; ma ne occorrono quantitativi ingentissimi. Le fabbriche italiane, anche se sottoposte ad uno sforzo ottenuto con un doppio turno lavorativo, potrebbero mai raggiungere in tempo a coprire il fabbisogno. Il ciclo lavorazione-trasporto sarebbe completo solo in giugno; ed in giugno miliardi di cavallette avranno già messo le ali: la loro distruzione diverrebbe, allora, molto più difficile e complessa, se non impossibile. Non è poi attuabile l'impiego delle motozattere per i trasporti dal continente, a causa della stagione ancora [illegible]. D'altra parte, il porto di Cagliari è ancora in pessime condizioni, a causa dei rottami provenienti da edifici e moli crollati. Un pontone a bigo, grossa zattera con una gru capace di 20 tonnellate, viene adoperato per lo scarico.*

*Una volta deposte le casse sui moli, esse debbono venir inoltrate verso l'interno. I 120 autocarri dell'UNRRA, dei quali solo 60 già sbarcati per ora, saranno integrati da 150 rimorchi di 10 quintali ciascuno. Questi rimorchi dovranno essere trainati da tutti gli automezzi disponibili nell'isola dei quali si impone l'immediata requisizione ed utilizzazione.*

*Il terzo gruppo di problemi da risolvere è dato dall'impiego degli apparecchi chimici: comune agli ultimi due è la sete di carburante, spina dorsale delle guerre motorizzate. Carburante per la maggior parte dei trasporti via mare; carburante per le centinaia di autocarri che debbono spostarsi lungo centinaia di chilometri su strade difficili e sforniti di depositi d'essenza; carburante, infine, per i compressori che forniscono le bombole degli apparecchi a monocloridrina, per i lanciafiamme e per i pirofori. Questi tre mezzi hanno fatto la loro comparsa in Sardegna, integrando la difesa classica dell'avvelenamento della crusca con l'arsenito. La battaglia chimica, [illegible] solo da pochi giorni, attingerà tra breve il suo culmine.*

Con i carri si va a caricare direttamente dal piroscafo la crusca da avvelenare con l'arsenito.

### La piana del Tirso

*[illegible] giunto ora a Cagliari l'allarme consueto. Un focolaio è stato segnalato, oltre quello principale, tra Macomer e Nuoro. Se esso non viene subito affrontato, tutta la sottostante piana del Tirso potrà essere invasa. Banchi di cavallette avanzano in masse compatte su largo fronte. Sciami isolati si disperdono ai due lati, assalendo per proprio conto i campi più appetitosi. Qui occorre un'operazione in grande stile. E' il momento delle autocolonne volanti. Preceduti da jeeps le cui sirene stridono ai gomiti frequenti delle strade collinose, gli autocarri superano dislivelli forti [illegible] e raggiungono la zona minacciata. Le cavallette si distendono, stavolta, su un fronte d'una decina di chilometri; procedono lentamente con buona velocità, coprendo letteralmente il terreno di verde scuro. Sono della specie detta Dociostaurus maroccanus; anche adulte, esse non superano i tre centimetri di grandezza, ad ali spiegate. La straordinaria capacità di riproduzione — ogni femmina depone fino 120 [illegible] o uova — spiega la grandiosità del fenomeno dal quale, per ora, è immune solo l'hinterland di Cagliari.*

### La manovra distruttrice

*Gli otto autocarri si dispongono in uno spazio erboso, a poca distanza dal nemico. Uno, tra essi, fornito di cingoli, viene fatto avanzare. E' il cavallo di battaglia della colonna, un potente carro armato per così dire; il trasportatore del nebbiogeno. L'autocarro percorre rapidamente tutto il fronte lungo il quale il nemico è schierato ed avanza. Giunto ad un'estremità, inizia il suo sbarramento. Una cortina di fumo denso ed acre si distende nebbia nell'aria immota. I carristi, in divisa protettiva, sorvegliano che non vi siano soluzioni di continuità. L'autocarro compie in qualche ora il suo lavoro: occorre attenderne poi gli effetti.*

*La striscia nerastra delle cavallette avanza sempre, rasente terra. Oltre di essa è il nulla: rare piante di pomodori, disseccate dal palato degli insetti, restano sole a testimoniare un'esistenza di vita.*

*Le cavallette procedono, imperterrite ed ignare. Sono a qualche metro dallo sbarramento. Gli uomini le sorvegliano da presso, nei loro movimenti, dietro gli occhiali incastrati agli scafandri. Poi, tutte insieme, la massa si caccia nell'aria che uccide. Dalla linea bianca, superstiti [illegible] perdurano a saltellare in avanti: non andranno lontano.*

*Ma gruppi isolati sono sparsi sulle colline circostanti. Un secondo autocarro si sposta. Questa volta non è possibile l'impiego del nebbiogeno montato. Lavorano gli apparecchi a spalla. Le cavallette sono assalite in piccole aree circolari, strette in un cerchio pestifero, debellate e uccise sul posto. Il veleno non ha effetto immediato; ma l'indomani orde sterminate giaceranno inerti, arrostite e corrose sui campi che avevano tentato di distruggere.*

### Offensiva generale

*Spaventati e commossi, i pastori dell'interno assistono alla battaglia. La loro incredulità è stata vinta, non così le loro preoccupazioni per il bestiame che potrebbe ingerire le erbe dei campi avvelenati. Perciò speciali cartelli indicano le zone dove la monocloridrina si è posata sui pascoli, attendendo al varco [illegible].*

*Un risveglio, un desiderio di lotta si nota un po' dovunque. Proprietari isolati formano squadre di volontari, al comando d'un tecnico. Gruppi di donne organizzano delle battute per proprio conto. Tutto serve: anche le scope delle massaie, per sterminare i [illegible] minuscoli.*

*Decine di migliaia di ettari di coltivazioni sono minacciati. Grandi colonne di cavallette vengono segnalate in lenta ma inesorabile marcia dai monti verso i [illegible] «[illegible]». La resistenza si organizza, si consolida e dispone di mezzi sempre più efficaci. Un'arma decisiva, da adoperare solo contro masse compatte, ha fatto la sua comparsa: il lanciafiamme ed il suo derivato, il piroforo. Circa millecinquecento apparecchi sono stati fabbricati in un'officina di Cagliari. Reparti specializzati dell'esercito ne approntano di più potenti a Ozieri, in provincia di Nuoro. Tra pochi giorni, tutta l'isola formerà il più vasto campo di battaglia per la salvezza del pane quotidiano contro la fauna maligna da estirpare col ferro e col fuoco.*

Renato Caviglia.

# Le rivendicazioni della Francia

## *Prima non voleva nulla da noi, ci aveva promesso l'assoluta integrità territoriale: ora chiede l'Alta Valle Roja, il Chaberton, il bacino del Moncenisio, mettendo in grave pericolo l'economia del Piemonte e della Liguria - Prossime trattative*

Roma, 20 maggio.

Esattamente tra una settimana, cioè il 27 maggio, un rappresentante dell'Italia esporrà a Parigi dinanzi ai sostituti dei Ministri degli Esteri delle quattro maggiori Potenze mondiali, i quali proseguono i lavori per la stesura dei trattati di pace con i Paesi ex-nemici, il punto di vista italiano sulle rivendicazioni territoriali avanzate dalla Francia al nostro confine occidentale.

### Un elenco impressionante

Negli ambienti responsabili si ritiene improbabile che l'onorevole De Gasperi si rechi personalmente a Parigi ad esporre questo punto di vista. Tuttavia in larghi strati della opinione pubblica non si esita a sostenere che sarebbe augurabile che il nostro Ministro degli Esteri lo facesse, con la assistenza di un piccolo gruppo di esperti, perchè le rivendicazioni francesi sono, come informammo, molto più gravi di quanto finora si supponesse. Di tali rivendicazioni, che sono elencate in un memorandum che il Ministro Bidault ebbe a presentare agli altri tre protagonisti del convegno quadripartito svoltosi a Parigi, si ha ora a Palazzo Chigi un quadro abbastanza esatto.

Le richieste avanzate dai francesi riguardano la cessione: di una zona a nord del Piccolo San Bernardo; di una zona della Val di Susa e precisamente della Valle Stretta (praticamente disabitata, la cui annessione il Governo di Parigi giustifica con la necessità di farvi costruire una strada per consentire alle popolazioni limitrofe di passare direttamente in Savoia senza effettuare giri viziosi; della zona del Monte Chaberton, il cui possesso la Francia richiede per ragioni di carattere strategico; dell'Alta Valle del Roja (territori di Briga e Tenda); delle terre della caccia; della zona del Moncenisio. Anche questa zona è richiesta dal Governo francese per motivi strategici.

Quella del Moncenisio, di cui demmo già a suo tempo notizia, è la più grave delle richieste francesi in quanto il monte, com'è noto, ha un'importanza capitale per l'economia del Nord, soprattutto del Piemonte. Questo quadro di inaspettate rivendicazioni avanzate da Parigi ha prodotto doloroso stupore in seno al Governo italiano.

In proposito negli ambienti competenti italiani si osserva:

1° - l'attuale frontiera italo-francese, raggiunta di comune accordo fra i due Paesi nelle successive fasi della rispettiva evoluzione storica, corrisponde sostanzialmente alla displuviale alpina, che separa in maniera precisa le popolazioni di stirpe italiana da quelle di stirpe francese;

2° - le deviazioni esistenti della frontiera politica dalla linea geografica sono state concordate fra i due Paesi sulla base del reciproco riconoscimento delle indispensabili necessità della rispettiva difesa;

3° - un eventuale spostamento dell'attuale linea di confine nel settore dell'Alta Valle Roja, del Moncenisio, ecc., provocherebbe un gravissimo danno alla situazione dell'Italia, diminuendone irreparabilmente la possibilità della difesa e dell'alimentazione di energia alle industrie piemontesi e liguri;

4° - la perdita della zona dell'Alta Valle Roja priverebbe l'industria ligure del 33% della sua disponibilità di energia elettrica;

5° - la cessione del Moncenisio, anche se i francesi ci dessero garanzie per l'uso delle acque, sarebbe grandemente pregiudizievole, perchè è evidente che chi possiede tali acque ne condiziona l'uso;

6° - l'accettazione delle rivendicazioni francesi provocherebbe con quasi assoluta certezza una violenta reazione della popolazione del Piemonte, perchè si tratta di zone non solo legate alla storia della regione piemontese, ma soprattutto all'economia della regione stessa;

7° - sin al momento dello scoppio della guerra, nel 1940, che alla ripresa delle relazioni tra l'Italia e la Francia, e fino al mese di aprile del 1945, il Governo francese affermò di non avanzare rivendicazioni territoriali verso l'Italia.

### Assicurazioni precise

A tale proposito si ricorda:

a) che mentre i Governi Badoglio e Bonomi proclamavano la nullità dell'armistizio, la nuova Francia, per bocca di De Gaulle e di alcuni suoi rappresentanti accreditati, affermava, fin dai primi contatti con il Governo italiano e con maniera inequivoca di volersi ispirare al principio enunciato con il proclama del 10 giugno del 1940, in cui è tra l'altro detto: «La Francia dichiara sul suo onore, davanti al mondo, che il giorno della vittoria alleata — e quale si sia la sorte del conflitto per ciò che concerne l'Italia — non un pollice di territorio metropolitano sarà richiesto»;

b) in un colloquio con il segretario generale del Ministero degli Esteri, Prunas, avvenuto a Napoli il 1° luglio 1944, il gen. De Gaulle dichiarava che la Francia non aveva da far valere rivendicazioni territoriali di nessun genere ai danni dell'Italia e considerava anzi rispettare e veder rispettata l'integrità del territorio italiano;

c) il signor Couve de Mourville, nominato rappresentante del Governo provvisorio francese a Roma, riconfermava il 18 luglio 1944 al Presidente Bonomi i propositi espressi dal gen. De Gaulle, affermando che la questione tunisina rappresentava il solo punto di frizione;

d) in un colloquio con l'onorevole De Gasperi avvenuto il 18 gennaio 1945, poco dopo che l'attuale Presidente aveva assunto il portafoglio degli Esteri, il signor Couve de Mourville smentiva categoricamente le voci corse in quei giorni secondo le quali la Francia intendeva avanzare verso l'Italia rivendicazioni dirette a soddisfare aspirazioni di carattere territoriale, e fra il novembre 1944 e il febbraio 1945 si svolsero fra l'Italia e la Francia negoziati relativi al nuovo statuto degli italiani in Tunisia.

Le discussioni si conclusero il 1° febbraio 1945 con uno scambio di lettere fra De Gaulle e Bonomi, nelle quali era contenuto il riconoscimento italiano e la denuncia della convenzione del 1896; le discussioni vennero da parte dell'Italia svolte e concluse nello spirito di un esplicito riconoscimento francese dell'integrità territoriale italiana e con il proposito di compiere un gesto che, per quanto gravoso, potesse riuscire a rimuovere l'unico ostacolo che si opponeva alla felice ripresa delle relazioni sinceramente amichevoli tra i due Paesi.

### Si comincia a chiedere

f) il 10 aprile 1945 il signor Couve de Mourville assicurava il Ministro degli Esteri che l'eventuale occupazione di territori italiani da parte delle truppe francesi avrebbe avuto carattere puramente transitorio e il 26 dello stesso mese il signor Massigli assicurava il nostro ambasciatore Saragat che non vi era da parte francese alcun proposito di vendetta nei confronti dell'Italia ed affermava che eventuali rivendicazioni su certe regioni italiane erano semplicemente delle esaltazioni di qualche gruppo di savoiardi irresponsabili;

g) in seguito alle varie interpretazioni date ad un'intervista di Bidault all'*United Press*, la radio di Parigi, nella emissione delle 18,15 del 6 maggio 1945, diramava il seguente comunicato: «Contrariamente a talune informazioni infondate che attribuiscono alla Francia rivendicazioni territoriali verso l'Italia, si afferma che tutte le questioni con l'Italia sono interamente e definitivamente sistemate.

h) Il 14 maggio 1945 il ministro degli Esteri francese dichiarava che l'occupazione francese di alcune zone di confine non aveva carattere diverso da quello originario di interesse militare in unione alle forze alleate. Il problema di tali occupazioni militari era da considerarsi distinto da quello di eventuali revisioni del tracciato di frontiera, revisioni che si sarebbero decise al tavolo della pace.

i) Per la prima volta, in questa occasione, una personalità responsabile francese, in contrasto con le dichiarazioni di De Gaulle e di Couve de Mourville, accennava alla possibilità di rivendicazioni territoriali verso l'Italia.

l) Qualche giorno più tardi il signor Couve de Mourville, accennava a De Gasperi l'eventualità che il Governo francese avanzasse richieste di rettifica.

m) Il 30 maggio 1945 Bidault accennava a Saragat a «leggeri ritocchi alla frontiera».

n) Il 17 luglio del 1945 De Gaulle faceva esplicito accenno, in un colloquio con Saragat, ad una rettifica di frontiera e all'annessione alla Francia di Briga e Tenda, nonchè della zona dominante Briançon (zona dello Chaberton).

o) Il 2 agosto 1945 Bidault e il 15 dello stesso mese De Gaulle riconfermavano al vice-Presidente Nenni, in viaggio a Parigi, le rivendicazioni francesi su Tenda e Briga.

p) Da quel momento il punto di vista ufficiale francese restava praticamente inalterato, e ai primi del gennaio 1946 il signor Couve de Mourville, divenuto nel frattempo direttore degli affari politici del Ministero degli Esteri francese, dichiarava all'ambasciatore Saragat l'intenzione del Governo francese di sottoporre la questione delle rettifiche di frontiera alla conferenza della pace.

L'intenzione si è concretata nel memorandum cui abbiamo fatto cenno.

V. S.

# Si è scavato un solco

## Reazioni londinesi alla conferenza dei Quattro - La politica dei blocchi è un fatto compiuto - La Germania, problema centrale

*(Nostro servizio)*

Londra, 20 maggio.

Avendo avuto la riunione carattere privato, s'ignora il contenuto del rapporto che il Ministro degli Esteri inglese Bevin ha fatto oggi in seno al consiglio dei ministri sui risultati della conferenza di Parigi. Non è neppure facile riassumere lo stato d'animo prevalente a Londra sulla fine (o lo smacco) di questa stessa conferenza, dato che le diverse opinioni al riguardo differiscono notevolmente. Tuttavia soltanto su un punto — e possiamo aggiungere purtroppo — vi è unanimità, e cioè che la divisione dell'Europa in due parti, o blocchi, e per di più l'uno contro l'altro, può, più o meno, considerarsi come un fatto compiuto, anche se la constatazione non è davvero seducente.

### La fortuna di una [illegible]

La quasi cinica osservazione di ieri del *New Statesman and Nation* secondo cui gli alleati, prima di accingersi alla revisione dell'armistizio con l'Italia, bene avrebbero fatto a concluderne uno fra di loro, ha fatto in ventiquattro ore molta fortuna, tanto che è citata dalla maggior parte dei giornali londinesi, che l'approvano incondizionatamente. In qualche commento, sia pur con la lodevole intenzione di spaccare il capello in due, si asserisce che tutti i mali provengono dalla carenza morale di cui oggi il mondo dà un così lamentevole spettacolo, ma che neppure Byrnes e Bevin potevano farsi forti della loro superiorità etica, considerato che da una parte si dicono difensori dei diritti delle piccole nazioni e della popolazione di Trieste, mentre dall'altra non hanno o non avrebbero tenuto nel dovuto conto i desideri di una parte della popolazione dell'Alto Adige. Si tratta degli eterni malcontenti, i quali probabilmente — e in quanto il loro modo di vedere non sia influenzato dalla sottile propaganda austriaca — avrebbero preso le difese dell'«altra parte» della popolazione della stessa città, ove la conferenza di Parigi si fosse diversamente orientata.

Del resto l'attenzione, anzi il vivo interesse dei circoli londinesi, è improvvisamente richiamato dal problema tedesco, di fronte al quale, stando almeno a quanto qui si pretende, tutti gli altri rivestirebbero un'importanza secondaria. Di conseguenza si ritiene che la questione tedesca sia destinata ad occupare il primo posto della scena politica mondiale nelle prossime settimane, e in special modo nella seconda fase della conferenza di metà giugno.

Mentre ormai è [illegible] poco pacifico che le potenze occidentali hanno perduto la loro influenza nel bacino danubiano ed in pari tempo è stata confermata la spinta sovietica verso il Mediterraneo, in Germania la situazione rimane assai fluida.

### I russi nel Reich

Frattanto variano le interpretazioni che si danno all'atteggiamento del commissario dell'URSS a Parigi in funzione dei prossimi sviluppi della politica moscovita nei riguardi della Germania. La maggior parte dei commentatori si dicono convinti che la Unione Sovietica, lungi dall'assumere un atteggiamento troppo rigido, intende riservarsi molte possibilità, onde meglio manovrare a suo agio nello scacchiere germanico. Ciò non di meno sono pochi coloro i quali dubitano che non sia stata la Russia ad incoraggiare la politica fusionista fra socialisti e comunisti nella zona da essi occupata, politica che ha esposto il mantenimento dell'unità territoriale del Reich con una struttura strettamente centralistica. In altri termini l'Unione Sovietica si ripromettebbe in questo modo, combattendo cioè ogni movimento separatista, di estendere la sua influenza fino al Reno, se non addirittura, come pretendono altri, forse esagerando, alla Manica.

Ma anche con un'influenza sino al Reno i russi sarebbero sufficientemente in grado per decidere, se non da soli in ogni caso in modo preponderante, delle sorti della Ruhr. Di qui le controproposte di Bevin secondo le quali le potenze occidentali avrebbero anch'esse il diritto di ficcare il naso su quanto avviene nella Sassonia e nella Turingia. Fatto è che a Londra si è ora decisi a favorire una sistemazione in Germania che abbia un carattere meno provvisorio di quello attuale, che è quanto dire che dal presente regime di controllo militare diretto si dovrebbe passare gradualmente ad un controllo indiretto il quale, in una seconda fase, dovrebbe aprire la via per la creazione di una rappresentanza popolare effettiva nelle relative Diete.

I circoli responsabili di Londra si dicono sicuri che soltanto in questo modo si potrà efficacemente reagire alla pressione da oriente.

Salvo poche eccezioni quasi tutta la stampa riprende oggi in tono assai pacato la nuova e violenta campagna che i giornali sovietici hanno nuovamente scatenato contro le potenze occidentali non appena Molotov ha fatto ritorno a Londra. Alla critica di ieri del giornale «Nuovi tempi» si aggiungono oggi quelle della «Pravda», della «Stampa Rossa» e di altri, ciò che, secondo i circoli politici di Londra, mostra che non si tratta di casi isolati, ma di una campagna bene orchestrata.

G. V.

LA RAZIONE DEL PANE

# Un altro S.O.S. di De Gasperi

## *I recuperi di cereali per l'ammasso sono insufficienti - Ultimo appello all'U. N. R. R. A prima di decidere la riduzione*

Roma, 20 maggio.

Il Presidente del Consiglio rientrato a Roma nelle prime ore del pomeriggio dal suo viaggio in Sardegna ha presieduto questa sera al Viminale una riunione di tecnici per l'ulteriore esame della situazione alimentare in rapporto agli annunciati minori arrivi di cereali da oltremare. L'Alto commissario per l'alimentazione, Mentasti, è intervenuto alla riunione con alcuni suoi attivi collaboratori tracciando un quadro niente affatto confortante della situazione cerealicola, che può essere così riassunta:

*Rifornimenti Unrra*: nel mese di maggio ci era stato assicurato l'arrivo di 178 mila tonn. di cereali, nel mese di giugno di 180 mila; per una serie di circostanze gli arrivi per maggio si ridurranno a 150 mila tonn., mentre quelli per giugno subiranno una decurtazione di 28 mila tonn., come abbiamo dato notizia. Per di più i piroscafi che debbono recarci i quantitativi di cereali accordatici dall'Unrra per giugno (soprattutto granoturco e avena) sono sottocarico in porti argentini e canadesi e presumibilmente giungeranno solo nella terza decade di quel mese. Inoltre un carico di grano di 7000 tonn., atteso in questi giorni sui quantitativi di maggio, è stato improvvisamente dirottato verso un porto del Nord Italia per essere avviato all'Austria.

*Campagna ricuperi*: In base alla consegna da parte dei produttori del 6% dei cereali trattenuti per uso familiare, la campagna di ricupero avrebbe dovuto dare, all'incirca 180 mila tonn. fra grano e riso. Gli organi competenti, tuttavia, erano stati più guardinghi e avevano previsto in tutto 75 mila tonn. così ripartite: 30 mila in maggio, 45 mila in giugno.

*Finora sono state ricuperate* 21 mila tonnellate. Le informazioni che giungono da parte dei Prefetti sono confortanti sull'ulteriore andamento dei ricuperi.

*Quadro delle disponibilità nel comparto alimentare*: nel Piemonte le scorte consentono la panificazione fino al 7 giugno incluso, in Liguria fino all'11, in Lombardia fino al 6, nel Veneto fino al 1°, nell'Emilia fino al 3, in Toscana fino al 31 maggio, nelle Marche fino al 30 giugno, nell'Umbria fino al 30 giugno, nel Lazio fino al 31 maggio, nell'Abruzzo fino al 31 maggio. La situazione nel Mezzogiorno e nelle isole è ancora più drammatica: in Calabria, infatti, le scorte sono sufficienti fino al 4 giugno, in Puglia fino al 1° giugno, in Lucania fino al 31 maggio, in Sicilia fino al 12 giugno. In Sardegna, infine, le scorte sono sufficienti a tutto il 30 maggio.

Le date su indicate non sono rigide, perchè gli organi preposti all'alimentazione possono manovrare da un compartimento all'altro e utilizzare i quantitativi di cereali derivanti dalla campagna di ricupero nonchè aumentare le miscele con fiocco di avena. Questa situazione impone al Governo di ridurre la razione del pane, onde poter giungere alla saldatura se l'U.N.R.R.A. non sarà in grado di anticipare gli arrivi di almeno 50 mila tonnellate di cereali delle 184 mila accordateci per giugno nella prima decade di tale mese.

Ma si può operare tale riduzione in questa fase convulsiva della lotta elettorale? Questo è l'interrogativo che nella riunione di questa sera è stato posto. De Gasperi compirà ancora nuovi sforzi con la missione in Italia dell'U.N.R.R.A. affinchè questa ci assicuri i quantitativi di cereali concordati a fine aprile.

Comincerà, in altri termini, un'altra serie di SOS di De Gasperi, ma sarà possibile anche questa volta uscire fuori dalla stretta?

L'Alto Commissario per l'alimentazione non era pessimista; forse pensava che i professori Albertario e De Marzi partiti alla volta degli S. U. d'America per incontrarsi con i tecnici dell'U.N.R.R.A., potranno svolgere con successo la missione ad essi affidata.

### I Comuni approvano la statizzazione delle miniere

Londra, 20 maggio.

La Camera dei Comuni ha approvato questa sera in terza lettura con 334 voti contro 143 un progetto di legge inteso a nazionalizzare l'industria del carbone. Ora il progetto verrà passato alla Camera dei Lords.

# Un discorso di Byrnes sui magri risultati di Parigi

Washington, 20 maggio.

Il ministro degli esteri statunitense Byrnes ha dichiarato stasera che se la Conferenza della Pace non verrà convocata per la prossima estate, gli Stati Uniti chiederanno all'Assemblea dell'U.N.O. di dare suggerimenti per la conclusione dei trattati di pace. Parlando alla radio Byrnes ha detto che lo scorso dicembre Stalin diede personalmente la assicurazione che avrebbe appoggiato la sua proposta per un trattato di 25 anni fra le quattro Potenze in merito alla Germania, ma che alla Conferenza di Parigi il ministro sovietico Molotov ha sollevato serie obiezioni in proposito.

Riferendo alla Nazione americana circa i risultati dell'ultima Conferenza dei Ministri degli esteri, Byrnes ha detto: «I progressi verso la pace sono stati infinitamente maggiori di quanto noi speravamo quando proposi che il Consiglio avrebbe dovuto incontrarsi a Parigi per preparare la convocazione della Conferenza della Pace. I ministri si sono riuniti a Parigi con la seria intenzione di preparare la via alla pace. Noi ci siamo trovati in disaccordo su un certo numero di punti fondamentali, ma in ogni modo abbiamo potuto vedere quali sono questi punti e conoscere l'importanza che i Ministri attribuiscono ad essi».

Pur non manifestando direttamente la Russia Byrnes non ha lasciato dubbi a chi intendesse riferirsi quando ha dichiarato: «La sicurezza è una questione che interessa tutte le Nazioni. In verità è estremamente difficile accertare sino a quale limite l'azione di un qualche Paese può essere ascritta al suo desiderio di sicurezza oppure alle sue mire espansionistiche».

Egli ha dichiarato che il Governo sovietico mentre insiste per ottenere dall'Italia 100 milioni di dollari si rifiuta di considerare come bottino di guerra tali riparazioni. «Per esempio la Russia insiste per ottenere una parte delle navi italiane che si arresero agli Stati Uniti ed alla Gran Bretagna, ed afferma che tali navi costituiscono bottino di guerra dimenticando però che il bottino di guerra appartiene alla Nazione che lo ha catturato. L'Unione Sovietica non ha mai diviso con le altre Nazioni Alleate il bottino di guerra catturato da essa. Noi le abbiamo offerto di darle invece dalle riparazioni alcune unità navali, ma essa pur chiedendo le navi rifiuta di considerarle come un sostituto delle riparazioni».

Parlando della controversia sorta in merito all'amministrazione fiduciaria delle ex-Colonie italiane, Byrnes ha detto: «Ho avuto l'impressione che un accordo sulle riparazioni, sulle Colonie e su altre questioni non dovrebbe tardare qualora si trovasse una soluzione al problema di Trieste. La delegazione americana ha suggerito che nella Venezia Giulia, e precisamente nella zona compresa fra la linea di confine proposta dagli Stati Uniti e quella proposta dall'Unione Sovietica, venga tenuto un plebiscito. La delegazione sovietica tuttavia ha dichiarato che prenderà in esame la questione del plebiscito solamente se esso verrà tenuto in tutta la Venezia Giulia. Noi tutti ci siamo trovati d'accordo sul fatto che la Jugoslavia e gli altri Paesi dell'Europa centrale che hanno fatto uso per anni del porto di Trieste continueranno ad avere libero accesso a tale porto, e noi continueremo ad appellarci ai Governi sovietico e jugoslavo perchè non facciano pressioni per ottenere una linea di confine che necessariamente violerebbe i principi etnici e sarebbe causa di futuri disordini».

# CRONACA CITTADINA

## Le deliberazioni dei proprietari di case

### Fitto, portierato, acqua e luce

I proprietari di case, convenuti numerosissimi domenica al Cinema Lux, dopo aver manifestato in animate discussioni il loro malcontento per il vigente blocco delle pigioni e gli oneri che l'attuale legislazione impone alla categoria, hanno votato all'unanimità parecchi ordini del giorno.

Intransigenti si sono dichiarati di fronte alle richieste delle portinaie, a meno che gli aumenti non siano totalmente a carico degli inquilini, e per quanto riguarda la questione dell'acqua hanno ribadito il principio che questa debba essere pagata direttamente dai consumatori come il gas e la luce.

E' stato inoltre concordato che l'illuminazione delle scale dovrà essere effettuata con lampade di sole cinque candele e su questa base dovranno essere ridotti gli attuali «forfait».

### Inchiesta sul Commissariato dei combustibili solidi

Il Commissario Combustibili solidi comunica che l'Ente «è sotto il controllo diretto del Ministero Industria e Commercio il quale sta svolgendo una indagine su tutta la gestione tecnica ed amministrativa del Commissariato. Tale inchiesta, anche per mia reiterata ed esplicita richiesta, dovrà vagliare ampiamente tutto l'operato commissariale e le sue risultanze saranno naturalmente rese note».

## Sblocco e contingenza all'esame delle Commissioni interne

Alla presenza di un delegato della C.G.I.L., si sono ieri incontrati a Milano i rappresentanti delle Camere del Lavoro di quelle città, di Torino e di Genova per esaminare le ultime offerte della Confindustria. Quest'ultima insiste nel voler considerare abbinate le due questioni dello sblocco dei licenziamenti e dell'aumento della contingenza, dichiarandosi pronta a concedere il secondo nella misura già indicata (30 lire al giorno circa per Torino) solo a patto di poter procedere dopo il 31 luglio all'allontanamento dalle aziende di un'aliquota pari all'8% dei lavoratori. Nella riunione di Milano, si è, dopo lunga discussione, stabilito di rimettere una decisione in merito, ai rappresentanti immediati dei lavoratori stessi. A questo scopo le Commissioni interne torinesi — contemporaneamente a quelle genovesi e a quelle milanesi — si aduneranno alle ore 16,30 di oggi al Teatro Lirico.

Sistemazione Leghe Cooperative. — La Lega Nazionale delle cooperative ha telegrafato al ministro Scoccimarro chiedendo la sospensione fino al 30 giugno dell'obbligo di presentare la denuncia giacenze e dell'applicazione dell'imposta generale sulle entrate. Ciò essendo impossibile alle cooperative di effettuare il versamento relativo.

I centri autoctori non verranno seduti. — A seguito delle frequenti notizie riportate dalla stampa circa la prossima attuazione di un progetto governativo di cessione all'industria privata dei centri autocarri (Truck Pools) si è tenuta in Roma il 1° maggio u.s. una riunione delle commissioni interne di tutti i 48 Truck Pools d'Italia. In risposta agli o. d. g. presentati il Governo ha dato assicurazione che fino al prossimo luglio non avverrà nessuna cessione dei Centri.

### La campagna elettorale

In questi giorni si sono svolti nella nostra città numerosi comizi politici che hanno attirato ovunque molto pubblico e suscitato sempre vivace scambio di idee.

Un comizio, affollatissimo, ha avuto luogo sabato pomeriggio al «Carignano»: hanno parlato il prof. Allara, il marchese Fracassi ed Edgardo Sogno (Franchi), sostenendo la tesi monarchica e suscitando pur tra gli applausi qualche contrasto.

Sempre al «Carignano», domenica mattina il prof. Luigi Salvatorelli, per la Concentrazione democratica repubblicana, ha esposto con chiare ed equilibrate parole, i principi che informano la nuova democrazia che va intesa al di sopra delle diverse classi e contro ogni confessionalità. L'oratore ha poi brillantemente un contraddittorio.

Pure domenica ha parlato al «Lux» per l'U.D.N. il senatore avv. Mario Abbiate che ha trattato numerosi problemi nel grande quadro del futuro riassetto nazionale.

Al Conservatorio, per il P. S. ha parlato ieri sera, dinanzi ad una folla che, oltre l'auditorio, riempiva piazza e vie adiacenti, Giuseppe Saragat, ex-ambasciatore d'Italia a Parigi. Egli ha tracciato una efficace interpretazione storica della crisi politico-sociale in Italia, affermando, tra l'altro, che da la frattura tra classi medie e proletariato a lasciar libero campo alla dittatura fascista. La repubblica, fondendo in un solo blocco ogni classe sociale potrà permettere al Paese il raggiungimento di quegli obbiettivi economici e politici che sono la ragione d'essere di una sana democrazia.

### Il diritto di voto

Mentre la propaganda elettorale si va intensificando con l'approssimarsi del 2 giugno, molti elettori sono preoccupati di non poter, per cause diverse ed estranee alla loro volontà, esercitare questo alto e delicato diritto di ogni cittadino. Sono molte infatti le lettere e le segnalazioni che da ogni parte pervengono alla nostra redazione per invocare un provvedimento legislativo che consenta, a chi si trova occasionalmente fuori sede, di poter votare presso la più vicina sezione. I presidenti dei seggi potrebbero infatti segnare in un verbale a parte i nominativi di questi votanti fuori lista in possesso però del regolare certificato. Gl'interessati a loro volta, faccendo pervenire tempestivamente alla sede d'origine il certificato stesso, timbrato dal presidente del seggio a comprova dell'avvenuta votazione, potranno evitare la sanzione morale, prevista per coloro che non si presenteranno alle urne. Siamo certi che le autorità competenti prenderanno la questione in esame e provvederanno in merito.

### ANNONARIA

LARDO FUSO AMERICANO sarà distribuito da domani in ragione di 60 grammi a testa mediante presentazione carta annonaria unica e decurtazione tagliando numero 3 e 4 aprile elle.

## Il processo di via Asti

### Oggi la sentenza

Anche ieri giornata di arringhe defensionali. Pubblico scarso, composto in gran parte di parenti o di amici degli imputati, sicchè alla fine della difesa qualche patrono è stato salutato da alcuni timidi battimani subito repressi dal Presidente. Gli imputati mantengono il consueto contegno tranquillo, qualcuno sonnecchia. Ieri hanno parlato gli avvocati Sautori per Valerio, Giordano per Serlorell, Albasio per Cabras, Barosio per Cortese, Salza per Giouno e Spallone. Uno dei patroni ha parlato per quasi tre ore e mezzo, più di quanto sia durata la requisitoria del P. M. Gedda che pure aveva dovuto esaminare le posizioni di 16 imputati. Questa mattina verrà esaurito il ciclo delle arringhe e in giornata s'avrà la sentenza.

### Incontro con l'impiccato nel buio della cantina

Un urlo tremendo proveniente da una cantina di via Digione 6 faceva accorrere ieri mattina alcuni inquilini che alla fioca luce di una candela scorgevano una macabra scena: da un trave pendeva un impiccato e ai suoi piedi una donna giaceva semisvenuta. Soccorsa e portata all'aperto, narrava che, nel rincorrere un pulcino che era fuggito in cantina, all'improvviso aveva urtato contro qualcosa che nella semioscurità riconosceva per un cadavere. L'impiccato è certo Mario Chillotti fu Antonio di 40 anni. Pare che si sia impiccato perchè colpito da malattia inguaribile.

Bell. meteorologico: mass. 15,5, min. 12, med. 13,7, press. 741,3, um. 71, vento calmo, cielo vario, pioggia 2 mm.

## Interventi di alta chirurgia su due interessanti soggetti

### La donna che ingigantisce ed il fanciullo che non si sviluppa

Nei casi di morbo di Basedow, la tiroide esageratamente ingrossata può essere — con buon successo — in parte asportata dal chirurgo ed innestata ad altri soggetti che soffrono di insufficienza tiroidea. E' l'unico caso — se si eccettuano le operazioni di plastica — nel quale fin qui si sono operati «trasporti» da uomo ad uomo. I più noti innesti sono sempre stati da antropomorfi a persona. Ora alle «Molinette» il prof. Paolo Emilio Maspes ha eseguito un innesto ancor più originale, sul cui esito però è doveroso attendere qualche mese prima di pronunciarsi. Ad ogni modo resterà sempre l'originalità dell'esperienza.

Alla clinica delle malattie nervose e mentali, diretta dal prof. Bosi, era stata inviata dal dott. Valobra, una donna affetta da acromegalia, sulla quale cioè si notavano fenomeni di ingigantimento. Non potendo, però, avvenire alcun accorciamento delle grandi ossa poichè lo scheletro aveva raggiunto uno sviluppo completo, si verificava lo strano caso di notare l'allungarsi e l'ingrossarsi delle falangi delle mani e dei piedi, nonchè un accrescita del setto nasale e della mandibola. A questi visibili fenomeni si aggiungevano molti disturbi del ricambio ed un gravissimo e graduale indebolimento della vista, tanto che da un occhio l'inferma quasi più non vedeva. L'esame radiologico rivelava un adenoma all'ipofisi del cervello. Riuscite vane le irradiazioni, il prof. Maspes si apprestava a sottoporla ad un atto operatorio, la cui importanza e la cui gravità non ha bisogno di essere sottolineata.

Ma il professore aveva da alcuni anni in cura un ragazzo che rispecchiava il caso diametralmente opposto della donna: colpito da infantilismo per insufficienza dell'ipofisi cervicale. A due riprese lo aveva operato per cranio faringioma; e due innesti di ipofisi di vitello non avevano portato in lui alcuna modificazione se si eccettua il fatto che anche in quei casi il malato aveva avuto salva la vista.

Ora il prof. Maspes abbinando i due casi ha operato i due soggetti nella clinica dell'Istituto di Patologia chirurgica diretta dal prof. Stropeni; e una parte, circa un cmq. dell'adenoma benigno estratto dalla donna, ha innestato sotto la cute, nella zona ombelicale del ragazzo. Poichè il tessuto tumorale ha una grande eccezionale vitalità, si ha fiducia che anzichè essere assorbito e neutralizzato riesca a portare la sua prodigiosa attività all'organismo e il possa finalmente avere quella ripresa di sviluppo che i precedenti interventi non hanno potuto ottenere.

Bisogna però — come abbiamo detto — attendere qualche mese per accertare i risultati ottenuti da questo duplice interessantissimo intervento chirurgico.

## Come nei racconti del Poë

# IL MORTO E' VENUTO a riprendere le sue ossa

Ore 13,15 di ieri, il dott. Boffito dell'ufficio di P. S. di Monviso ha terminato il suo lavoro. Con un sospiro di soddisfazione si sta alzando per andarsene a pranzo, quando, all'improvviso, entra un signore nella stanzetta, distintissimo, elegante. E' pallido, agitato, ha gli occhi infossati. «Il dottor Boffito?». «Sono io». «Commissario, ho bisogno di lei. Mi aiuti a risolvere uno spaventoso enigma che mi tormenta!... Mi liberi da un orribile incubo!... Mi sembra d'impazzire». Il commissario, impressionato, lo fa sedere, lo calma. L'altro declina le sue generalità. E' un noto professore, un emerito studioso che da anni vive a Torino. Con voce rotta dall'emozione, interrompendosi spesso, narra al dott. Boffito una straordinaria vicenda.

Nel 1920 egli si trovava sull'Altopiano di Asiago, in visita ai luoghi di guerra. Un giorno di pioggia egli scorse biancheggiare tra il fango una tibia umana, perfettamente conservata. La raccolse, se la mise in tasca. A Torino fece costruire un bel sostegno d'oro con piedistallo d'argento che la potesse reggere. E la tibia per anni fece bella mostra sulla scrivania, fra i vocabolari e la lampada, per avervela sempre dinanzi agli occhi — perenne monito della fralezza umana.

Domenica sera nel suo studio di via Carlo Alberto erano convenuti alcuni colleghi. S'era parlato di problemi della scuola, di riforme, d'operazione. Fu il discorso era caduto sulla guerra e di qui alla tibia il passo era stato breve. Il professore ne aveva ancora una volta narrata la storia, con insolito calore d'accenti ed esaltandosi al ricordo. «L'ho trovata in un giorno di pioggia. Era quasi notte. Camminavamo in una vecchia trincea... Non può che appartenere ad un soldato. Ma a chi?...». E il professore era rimasto a lungo pensoso, guardando la tibia, marmorea fra lo scintillio dell'oro e dell'argento.

Alle 23 i colleghi uscirono. Fino a mezzanotte lo studioso rimase a tavolino, scrivendo. Alle scoccare dei dodici colpi, come d'abitudine, si ritirò nella sua camera da letto. La casa era immersa nel più profondo silenzio. La vecchia cameriera da tempo dormiva nella sua stanzetta in fondo al corridoio. Il professore si sentiva stranamente a disagio. Ne diede la colpa ai troppi sigari fumati durante il giorno; e si cacciò sotto le coltri.

S'addormentò quasi subito ma il suo sonno fu turbato da una tremenda visione. Gli parve di essere ancora nel suo studio, ritto, accanto alla finestra. Ed ecco ad un tratto la porta lentamente si aprì. Lasciando intravvedere, nella semi-oscurità, sulla soglia, uno scheletro umano. Il professore volle gridare, fuggire, ma invano. Lo scheletro gli sbarrava la strada; e pur nel terrore notò che nella gamba sinistra mancava una tibia e che in quel punto le ossa erano tenute assieme da un lungo cerotto. Paralizzato, incapace di muoversi, lo studioso vide la macabra figura avvicinarsi alla scrivania, afferrare la tibia, metterasela a posto, prendere il sostegno d'oro e d'argento e porre invece di questo, sul tavolo, bene visibile, il cerotto. Indi, lentamente, com'era entrato, lo scheletro scomparve...

Il sogno terminò. Erano le sette. Il professore s'era svegliato madido di sudore. Chino su di lui la cameriera lo guardava inquieta. «Professore, ma cos'ha? Sta male? Andiamo nel sonno... è pallidissimo...». «Nulla, nulla... non mi è capitato nulla... Ma ho fatto un sogno... un sogno orribile...». Ma non volle raccontarlo. «Sciocchezze. Cattiva digestione». S'alzò, infilò la veste da camera, si recò nello studio.

Un attimo dopo la cameriera udiva un grido. Si precipitava e scorgeva il padrone su di una poltrona, con gli occhi sbarrati, livido in volto, con la bocca tremante. «Là... là... là...» balbettava e indicava la scrivania. Dalla scrivania era scomparsa la tibia col suo sostegno; al suo posto vi era un lungo cerotto!

«Commissario» dice al termine della sua narrazione il professore «la supplico, venga a casa mia: svolga immediatamente delle indagini. Mi dimostri che si tratta di un volgarissimo furto. Io non credo agli spiriti». Il dott. Boffito si reca subito nell'alloggio, inizia un accurato sopraluogo. Non c'è traccia di scasso, di effrazione, di sfondamento; non vi sono impronte. Altri oggetti, e pur di valore, non sono stati toccati. La cameriera non ha sentito nulla. Sospetti sulla vecchia cameriera? Impossibile. E' da trent'anni al servizio del professore: fedelissima, onesta, buona. Uno scherzo degli amici? Anche questo, impossibile. Dopo la partenza dei colleghi egli era ritornato nel suo studio e aveva lavorato sino a tardi: e la tibia gli era dinanzi.

Si tratta forse di un singolarissimo caso di autosuggestione? Ad ogni modo il dott. Boffito ha rivolto tutte le sue attenzioni ad un fatto così impressionante e non dispera di poterlo risolvere.

### Un sottufficiale dei pompieri vittima d'un mortale incidente

Rientrando da un servizio di soccorso, alcuni giorni fa un'autovettura dei Vigili del Fuoco nel tentativo di evitare una macchina che procedeva in senso opposto, sbandava e precipitava per una scarpata dell'autostrada. Nell'incidente rimaneva gravemente ferito il maresciallo Giuseppe Rossio. Ricoverato alle Molinette il sottufficiale decedeva ieri l'altro in seguito alle lesioni interne riportate.

### Programma Radio

Programma A. - Ore 12: Musica sinfonica - 13,30: Orchestrina Gallo - 17: Concerto del violoncellista [illegible] - 18: Le giovani voci - 18,30: Complessi caratteristici - 21,35: Orchestra Mobile - 21,45: Orchestra Gallino - 23,15: Concerto di violino e pianoforte nell'interpretazione del duo Brun-Pellanei.

Programma B. - Ore 12: Ritmi e canzoni - 13,30: Duetti; Concerto in sol minore - 20: Panorama dello swing - 20,30: Quintetto a plettro - 20,45: Dalle opere di Giacomo Puccini - 21,20: Ann. Krebisaine: Concerto.

### Al Conservatorio

La Società di «Musica da Camera» ha voluto presentare al suo pubblico il «Convegno musicale»: un gruppo di entusiasti dilettanti che assieme a qualche professionista hanno formato una piccola orchestra d'archi. Per l'esecuzione di domenica s'è unito il cavallo femminile del «Gruppo culturale Fiat» istruito da Stella Calcina, e il valoroso musicista Ercole Giaccone si è assunta la nobile fatica della direzione. In un'atmosfera di cordiale interesse s'è avuto l'esordio con musiche di Torelli, Pergolesi, Rosenmüller, ed il «Convegno» si è spinto sino ad una «Serenata» di Mozart, alla bella «Musica funebre» di Hindemith e ad una commossa «Antifona» di Ghedini di mirabile purezza e semplicità francescane. Il molto impegno ed il fervore degli esecutori sono stati favorevolmente riconosciuti e cordialmente applauditi.

L. T.

Oggi, alle 17,30, nella saletta, musiche di Mussorgsky per l'Associazione culturale Italo-Russa.

# SPORT

## FINALI DEL CAMPIONATO DI CALCIO

# Il Sud in netta ripresa

Proprio così. Le squadre del Centro-Sud, tagliate fuori dal contatti col rimanente d'Italia, hanno avuto un inizio di gara che più disastroso non poteva essere. Messe al confronto con compagini più evolute, nel primo urto si sono fatte travolgere, non hanno più capito niente. Provvidenziale è giunta la seconda giornata di lotta, che, coi suoi incontri casalinghi ha permesso alle interessate di riordinare le idee e di riprendersi. Alla terza domenica, che voleva dire il secondo confronto, i risultati hanno subito gravi proporzioni meno catastrofiche: da ventun reti al passivo si passò ad undici. Il miglioramento era evidente. Ora, alla terza prova, le compagini del Nord non hanno più riportato la vittoria che in due casi su quattro, le reti passive sono scese ad un totale di cinque, per le squadre del Sud, che dappertutto hanno lottato coi denti. Evidentemente è in corso un processo di assestamento, che porta ad un maggiore equilibrio la cifra di giuoco dei due gruppi di contendenti. Il momento dei risultati a largo punteggio pare superato, i meridionali dimostrano di stare apprendendo la lezione. Il modo è noto, per quanto concerne le gare di domenica scorsa.

A Torino, dove i centro-meridionali hanno subito la sconfitta più pesante — tre a zero della Bari contro il Torino —, essi hanno fatto una prova coraggiosa e sono tutt'altro che sfiancati. Hanno sfoderato una tattica loro, imperniato una nota distensiva in uno schieramento nettamente metodista, e, favoriti anche da condizioni di clima che non erano più quelle del loro primo viaggio in Piemonte, hanno tenuto a bada i «granata» per quasi tutto il primo tempo, e, con un po' di fortuna, avrebbero anche potuto chiudere con un risultato più onorevole. Notevole la prova del portiere Costagliola, che ha ottenuto un vero successo presso il pubblico torinese.

A Milano, la vittoria della squadra locale è stata addirittura stentatissima. Il Napoli ha profuso tesori d'energia nella lotta. A metà tempo vinceva per due a zero, ed un quarto d'ora dalla fine era ancora in testa. Ci volle un rigore — che ancora fu parato sul tiro diretto — per piegarlo al pareggio, ed un banale errore della difesa, tre minuti prima del fischio finale, per batterlo. L'Internazionale, che ha strappato questa vittoria quando più non ci sperava, si ricorderà a lungo di questo incontro con un avversario che era stato nettamente sottovalutato in partenza.

Ma dove i meridionali hanno fatto di meglio, è stato in casa propria. A Livorno, il Milan ha perso per uno a zero, ed il risultato appare giustificato dall'andamento del giuoco. E' la seconda vittoria di una squadra del Centro-Sud su una del Nord (tutte due a spese del Milan) e serve a dare animo ad una unità che è tutt'altro che priva di valore tecnico. Ed a Roma è avvenuto il fattaccio, il primo vero fattaccio delle Finali. La Juventus non è riuscita a piegare le tanto bistrattata Roma, che passa per la compagine più scadente di tutto il torneo. La partita non è stata guastata da nessuna irregolarità. E' la Roma che ha fatto progressi, in materia di efficienza tecnica, e, contemporaneamente, la Juventus che ha fatto regressi. E' la prima volta che una delle «tre grandi» non segna, incontrando una consorella del Sud. Il risultato di Roma costituisce un grave colpo per le possibilità della Juventus di assicurarsi il titolo, possibilità che, senza essere di primissimo ordine, avevano pure una reale consistenza. I mezzi per un miglioramento di prestazioni sono alquanto limitati, per i bianconeri, bisogna riconoscerlo.

Ma, tutto sommato, l'interesse della competizione trae guadagno da questo incertezza dei risultati e da questo eliminazioni della soverchia differenza di valore fra i contendenti. Dopo di questo quarta giornata, tutto pare più difficile, perchè più equilibrato.

VITTORIO POZZO

**RISULTATI**

SERIE A

| | |
|---|---|
| * Internazionale - Napoli | 2-1 |
| * Roma - Juventus | 0-0 |
| * Pro Livorno - Milan | 1-0 |
| * Torino - Bari | 3-0 |

SERIE B

| | |
|---|---|
| * Padova - Reggiana | 2-0 |
| * Alessandria - Pro Patria | 1-0 |
| * Vigevano - Cremonese | 2-0 |

**LE CLASSIFICHE**

SERIE A

| | G. | V. | N. | P. | F. | S. | P.ti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 4 | 4 | 0 | 0 | 15 | [illegible] | 8 |
| Internaz. | 4 | 4 | 0 | 0 | 11 | [illegible] | 8 |
| Juventus | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 5 |
| Napoli | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Livorno | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Milan | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Roma | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bari | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1 |

SERIE B

| | G. | V. | N. | P. | F. | S. | P.ti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alessandr. | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 10 | [illegible] | 7 |
| Vigevano | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Pro Patria | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Cremonese | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Padova | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Reggiana | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1 |

...partecipato di cui due di Torino e uno di Trino Vercellese (giocato a Casale). I vincenti della categoria «11» sono 121, di cui 45 a Torino e 66 fra Alessandria, Novara, Vercelli, Casale, Pinerolo, Asti, Chivasso e Acqui.

### Il Concorso S.I.S.A.L.

Nella terza settimana il numero delle giocate in Piemonte è stato più che doppio rispetto alla seconda e quintuplicato rispetto alla prima. Vi sono tre vincenti della categoria «12», cioè a pieno punteggio...

### Ottima riuscita delle gare atletiche

Un buon successo ebbero le due riunioni atletiche svoltesi domenica scorsa allo Stadio Comunale. Al mattino oltre una centuria di concorrenti risposero all'invito del G. S. Lancia affollando le prove mondiali riservate al III dodici in cui si affermarono nel m. 100 Busacca (Chivasso) in 36"7/10; 800 m.: Molina (Fiat) in 2'1"5/10; m. 100: Cereda (Alessandria V. B.) in 11"9/10, Giavellotto: Carotto (Lancia) m. 46,44; Martello: Cassardo (Fiat) m. 30,76; Staffetta 4x100: 1. Ginnastica A. in 48" e 8/10; 2. C. S. Superga; 3. Gancia B.

Maggior interesse destarono le prove delle atletesse svoltesi nel pomeriggio davanti ad un buon pubblico. Nelle corse buona il risultato della Serena della Venchi Unica nei 100 m. con un 13" netto e in crescendo di forma la Bruna Angiolina del Sip che va confermando i primi risultati della corrente stagione. Se ben consigliata e impostata tecnicamente si affermerà sicuramente. Nei concorsi, netta affermazione della primatista Piccinini nel salto in lungo con m. 5,16 e nel peso con m. 12,23, mentre la Palmerino Ester vinceva il salto in alto con m. 1,40, seguita dalla Franco con m. 1,45 entrambe del G. S. Sip. La Gentile Cordiale della V. U. si imponeva nel disco con metri 38,25, classificandosi al secondo posto nel peso con m. 10,54. La staffetta 4x100 vedeva prima classificata la Venchi Unica con la Audifreddi-Gallo-Colletta-Cantù in 55"3/10.

La Soc. Atl. Gancia ha vinto nella riunione genovese della «Trionfo Genovese» con p. 42 davanti alle rappresentative di sei società; mentre Bard del C. S. Fiat si classificava primo nel Gran Premio Boccali m. 1500 in 4'3"9/10.

Consolini il prestigioso lanciatore di disco ha segnato la misura di m. 54,02 nella riunione milanese del Gran Premio Lombardia. Egli è in partenza per un giro all'estero e precisamente in Svezia, Francia e Svizzera.

La squadra del G. S. Lancia (Trinchero, Visconti, Rima e Zanotti) ha vinto l'eliminatoria piemontese della Coppa Italia a squadre, sul circuito di Orbassano, coprendo i Km. 100 del percorso in 2 ore 36'30" alla media di Km. 38,288; 2. V. C. Sip A a 5'36"; 3. S. C. Vigor a 3'36".

L'avv. Ambrosini è stato nominato commissario tecnico dell'U.V.I.

Spagnolo ha battuto Mazzoli per abbandono alla sesta ripresa in una riunione di boxe svoltasi a Piacenza.

Francia b. Inghilterra per 2-1 in un incontro di calcio svoltosi a Parigi, allo Stadio di Colombes.

Lo Sport Club Modena ha vinto l'eliminatoria emiliana della Coppa Italia coprendo i Km. 100 del percorso in 2,37'38"2/5 alla media di Km. 40,368.

Nella Sanremo-Poggio dei fiori si è classificato primo assoluto Franco Bertani su Fiat in 5'50" alla media di Km. 78,092.

## BORSE

L'apprezzamento delle operazioni di ripristino ha limitato alquanto gli scambi, dopo un avvio abbastanza sostenuto specialmente per la Gas, Sip, Viscosa, Montecatini e Italia. Il mercato diventa più riflessivo determinando qualche flessione di pochi punti. Il listino di chiusura mostra qualche prezzo più favorevole per i valori industriali da per i titoli di Stato.

| Titoli | Prec. | Od. | Titoli | Prec. | Od. |
|---|---|---|---|---|---|

Cambi ufficiali per l'esportazione: sterlina 1441; dollaro 360.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6700-6750; marengo 5175-5225; sterlina carta [illegible]; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 0,99-1.

## Libri e Riviste

UNO SPETTRO A ROMA

Uno spettro inquieto, secondo De Feo, passeggia in piazza Venezia a Roma e tra gli alberi di Villa Torlonia.

Potete leggere questa interessante corrispondenza da Roma su L'Europeo di questa settimana.

L'Europeo, panorama settimanale di tutta l'attualità mondiale.

L'Europeo, otto grandi pagine illustrate.

L'Europeo è un settimanale dell'Editoriale «Domus».

Chiedete L'Europeo alla vostra edicola.

La LIBRERIA S. LATTES & C. via Garibaldi - Tel. 40-974 53-037 è in grado di procurare la produzione libraria Americana, Francese, Spagnola, Svizzera e di sottoscrivere abbonamenti a Riviste edite nei menzionati Paesi.

Sono a disposizione del pubblico, per la consultazione, i relativi cataloghi aggiornati.

OGNI SETTIMANA recatevi alla Libreria del Palmaverde in via S. Teresa ang. San Franc. d'Assisi, per esaminare le più recenti novità librarie: arte, scienza, politica, classici, letteratura amena, libri per ragazzi. Ogni vostra visita alla Libreria del Palmaverde sarà sempre gradita.

## Scuole

ESAMI CON VALORE LEGALE

Presso l'Istituto Virgilio già Principessa Elena, via Giannone 5 si accettano domande per gli esami di Ammissione ed idoneità alle singole classi della Scuola Media, del Ginnasio Superiore e del Liceo classico. Telefono 46-071.

## Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRASALDO AUTOTRASPORTI

Via Dassano 1 - Telefono 22-530. Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

T. BORCHI - TRASPORTI

Corso Vercelli 165 - Telef. 21-026. Servizio celere carichi completi e collettame per Emilia e Romagna.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di mezzi e pacchi. Corso Napoli 44. Tel. 21-085, 22-506.

## Seguendo la Cronaca

LE BUONE OCCASIONI

le troverete nella vendita eccezionale a prezzi ribassatissimi che i Magazzini Faldella di via Garibaldi 19 - Torino, vi offrono per tutti i loro articoli di vetrerie, ceramiche, porcellane, alluminio, casalinghi, ecc. Una visita non costa niente e finalmente constaterete che è possibile rifornire la vostra casa con merce di ottima qualità e con modica spesa.

Faldella - via Garibaldi 19

CASA DEL SOFA'

Divaniletto 5.000; salotti con divaniletto 6.000; poltronaletto, divani, librerie. Corso Casale 45.

AVETE OGGETTI DA VENDERE

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, tappeti, vestiti: Marconi 4, t. 61054.

MACCHINE DA CUCIRE

ogni tipo, compra, vende e ripara Negri, v. Gioberti 27 D - T. 40-312.

COMUNICATO

Presso la Sede di Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12 sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingua e conversazione francese promossi dall'Alliance Française.

LA GUERRA CONTINUA!

Sì, giusta ed implacabile, contro il caro vestiario.

CAIUS

VIA BERTHOLLET 8 - TORINO è in prima linea a sostenere il buon diritto del compratore.

GIUDICATE!

Giacca e calzoni di ottima stoffa L. 2500

Impermeabile per uomo e signora, doppio tessuto pesante

Giacche estive per casa, ufficio, lavoro, «tute» in cotone, calzoni estivi fustagni e corti, tutto a prezzo di forte concorrenza.

Vasto assortimento drapperia per uomo. Si confezionano su misura abiti da uomo (stoffa, fodere e confezione, tutto compreso) da L. 2.300 in più.

Ricordate Caius, via Berthollet 8 Torino. E' una Casa di fiducia.

## Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO - ore 21 «Nouveau Ballet de Monte-Carlo».
LIRICO: ore 21 Comp. Operette Carlo Lombardo n. 1: «Il conte di Lussemburgo». Prezzi popolari.
FESTIVAL PRIMAVERA E. Carlo Mostra Moda - Danze 17 e 21.
ROTONDA DANZE MODA: ore 16 e 21 Orchestra Maestro Pavesio.
PAGODA DANZE: 16 e 21 Kramer solisti e Quartetto Cetra.
CASTELLINO DANZE: ore 21.
GAY DANZE: ore 17-19 e 21-24.
AUGUSTEO: ore 16,30-19 e 21-24.
SALETTA DANZE: ore 16 e 21.
GALLERIA FOGLIATO (Mazzini 9) Mostra Piemonte pittoresco.
GALLERIA CICALA: (Roma 237 bis T. 42-530) Mostra Alba Giuppone e Gino Simoncini ore 16 e 19.

CIRCOLO SOC. GINNASTICA PER GLI AMATORI DEL BEL CANTO

Il mezzo soprano Maria Marcucci della Scala, e le nuove rivelazioni Luciana Perino, Ernesto Aymar e Mario Sasarello presentati da Mario Sandri, auguriamo, per gli intenditori più esigenti, un eccezionale concerto lirico vocale al Circolo Ginnastica, via Magenta 11 martedì alle 21.

Ricevono mandati all'inviito.

ARC - EN - CIEL

è il nuovo locale di gran moda, che s'inaugurerà mercoledì 22, con ristorante, dancing e Orchestre Ballecco. Collina Torinese. Strada del Righino 36 (Tram 13).

LA DIREZIONE del GIARDINO DANZE MODA

(Palazzo della Moda) annuncia per giovedì sera, ore 21, la grande serata d'apertura di stagione. Zeno e la sua celebre Orchestra coi cantanti della Radio Jone Caciagli e Aldo Donà.

## Cinema

VITTORIA: «Se mi vuoi, sposami» Clark Gable, Lana Turner, U. 22.
AMBROSIO: La grande menzogna. Bette Davis, G. Brent. Ult. 22.
CORSO: «Malia» Anna Proclemer, M. Denis, Lupi, Brazzi, Ult. 22,15.
AUGUSTUS: «Caffè Metropole» Loretta Young, T. Power, Ult. 22.
DORIA: «Lady Eva» Barbara Stanwyck, Henry Fonda, Coburn.
IDEAL: «La rosa di Tsil» e grandioso spettacolo di varietà: 16 e 21,15. Ultimo giorno.
SUPERCINEMA: «Avventura al Marocco» Bing Crosby, D. Lamour.
NAZIONALE: «Frutto proibito» Ginger Rogers, Regno documentari.
TORINO: ap. 10 «L'incantatrice» Gene Raymond, Anne Sothern.
ALPI: «Un giorno nella vita» Nazzari, Lotti, Cegani, Girotti.
ASTI: «Figlio della Furia» Power.
ELISEO: «Senza una donna».
PRINCIPE: «Paura d'amare» Korn.
P. NUOVA: «I Salari».
Regina: In cerca di guai (Formby)
BRESCIA: «Segretaria privata», Var.
NUOVO: «Inferno giallo» Riv. 21
ADUA: Castellana Aquila nera. V.
SOCIALE: «Sorelle Materassi».
S. PAOLO: Kas-Col l'immortale.
V. Veneto: Sotto ponti New York.
FREJUS: Insidia dorata e Vang.
VINZAGLIO: Canzone di Magnolia
PIEMONTE: «Figlio della Furia»
OLIMPIA: «Il mistero del falco».
EDERA: «La legge del Nord».
DORA: «Vicino alle stelle».
ITALIANO: «Amore vince sempre»
ODEON: «Eroi del mare».
AURORA: «Casa abbandonata» e brillantissima comica.
IMPERIALE: Segnali nebbia. Var.
PO: «Fuori da quelle mura» Esclusiva Nuove avventure Tarzan
COLOSSEO: «Il ponte dell'amore». Ultimo giorno a prezzi popolari.
ASTRA: «Signora per un giorno»
LUX: «Si riparla dell'uomo ombra». W. Powell, M. Loy, U. 21,50

ORSON WELLES
ORSON WELLES
ORSON WELLES

Due giorni fa non sapevate chi fosse, tra breve non parlerete che di lui, perchè

ORSON WELLES

è il romantico eroe del film
with Century-Fox

LA PORTA PROIBITA

che sarà presentato
DOMANI al CORSO

In esso vedrete il grande
ORSON WELLES

vivificare, unitamente alla giovane e sensibilissima attrice
JOAN FONTAINE

il suggestivo racconto di un immenso amore minacciato da un doloroso inesplicabile mistero.

IL DORIA per «LADY EVA» HA ABOLITO LA PUBBLICITA' perchè il film è tanto bello e divertente che il pubblico che l'ha già visto, ritorna e manda a vederlo amici e conoscenti. Quindi ogni réclame riuscirebbe superflua. In ogni modo «Lady Eva» con Barbara Stanwyck e H. Fonda è uno splendido film Paramount.

AL CINE ALPI
UN GIORNO NELLA VITA

una pagina di sangue del terrorismo nazifascista.

UN GIORNO NELLA VITA

un film che tutti devono vedere. Protagonisti: A. Nazzari, M. Lotti, M. Girotti, E. Cegani.

CINE TEATRO IDEAL

Grande successo degli spettacoli di cine-rivista con
FREDO PISTONI e M. RIZZO
e le loro 12 indiavolate girls.
Sullo schermo: Clara Calamai, Rossano Brazzi e Nino Besozzi ne «La rosa di Tsil».

AL SUPERCINEMA

successo senza precedenti di
AVVENTURA AL MAROCCO
una nuova grande interpretazione di Bing Crosby.



FILIPPO BURZIO
Direttore

## Necrologie

Ieri cristianamente come visse è mancato ai suoi cari l'amatissimo di

**Avriletti Luigi**
Tranviere Pensionato

Ne danno il triste annuncio: i figli; le nuore; il genero; i nipoti e parenti tutti.
Per espressa volontà dell'Estinto nè fiori, nè lutto, ma opere di bene.
I funerali avranno luogo oggi martedì 21 corr. alle ore 16,30 partendo da Via Bastelle 18.

La Famiglia Pagliano prende viva parte al lutto che colpisce il cognato Avriletti Saturnino e congiunti, colla perdita del loro caro padre Signor AVRILETTI LUIGI.

Pompe Funebri Gusta - Tel. 40-813

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

**Ramello Giovanni**
di anni 70

Addolorati ne danno annuncio i figli: Prof. Dott. Giuseppe, Prof. Dott. Amilcare, Angela; la cognata Ernesta che amò come figlia, i cognati, cognate, nipoti e parenti. (12394)
I funerali avranno luogo martedì ore 11 partendo da Via Sabaudia 12 (crocetta Cavoretto); indi la Salma proseguirà per San Damiano d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Professori ed allievi dell'Istituto Sorlotta Corsi dircsei e serali partecipano con dolore la perdita di RAMELLO GIOVANNI padre del loro stimatissimi Professori Dott.ri Giuseppe ed Amilcare. (12395)

Il Collegio-Convitto «Augustinianum» partecipa con dolore la perdita di RAMELLO GIOVANNI padre del suo Direttore Prof. Dott. Amilcare. (12396)

L'Associazione Provinciale Istituti privati di Istruzione ed Istruzione Torino - partecipa con dolore il decesso del Signor

**Giovanni Ramello**

Padre del Prof. Dott. Giuseppe Ramello, Vice Presidente dell'Associazione.

Il 18 maggio, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Rosa Rosazza ved. Sogno**

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: il figlio Roberto con la moglie Emilia Antonietti e figlie Maria Luisa e Chiara; la sorella Linda, il fratello Ing. Dott. Alfonso e famiglia, il genero Roberto Rosso col figlio Dott. Silvio, la cognata Amalia Sogno, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.
La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Garganchina.
Pollone, 20 maggio 1946.

Il Consiglio d'amministrazione della S. A. Lanificio di Pollone Piacenza & C. col Collegio sindacale, Impiegati e Maestranze annunciano la morte della signora ROSA ROSAZZA Ved. SOGNO, madre del loro consigliere d'amministrazione Roberto Sogno.
Pollone, 20 maggio 1946.
Impresa Pompe Funebri - Biella

Il 18 corr., all'età di 76 anni, nel bacio del Signore, ha chiuso serenamente la sua nobile vita la Signora

**Felicita Martini**
ved. dell'Avv. ETTORE OBERT

Con cuore straziato ne danno l'annuncio, per volontà dell'Estinta ad esequie avvenute, i figli Avv. Gino, con la consorte Olga Barberis e figlio Ettore, Irene Baralti, col figlio Luciano, i nipoti Martini, Obert, Triangoli, i cugini Aduezi e parenti tutti.
La cara Salma, provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Torino, sarà poi traslata nella tomba di famiglia in Gonnenato d'Asti.
Torino 20 maggio 1946.
Pompe Funebri «Santonato», tel. [illegible]

A soli otto mesi dal Consorte Ing. Silvio Porporato è mancata

**Magliani Francesca**
Ved. PORPORATO

Con angoscia l'annunciano: i figli: Ing. Umberto ed Emma con le rispettive famiglie; la cognata Eugenia Sovelli, i nipoti, cugini e parenti tutti, con l'affezionata Teresa Martina.
I funerali avranno luogo martedì, il 21 maggio alle ore 10.
Per desiderio dell'Estinta, la famiglia non porterà il lutto.
La presente serve di partecipazione e si ringraziano quanti prenderanno parte alla mesta funzione.
Non fiori, ma beneficenza.
Torino, via Digione 26.

Sabato 18 corr. è serenamente spirata, con la benedizione del Santo Padre

**Angiola Morelli**
**Ved. Generale Michelotti**

A funerali avvenuti, angosciati, ne danno il triste annunzio i figli: Cecilia, Paolo Generale di Divisione con la consorte Amalia Bobba, Cesare, Avv. Marcello con la consorte nob. Maria Adelaide e con il figlio Ing. Gino Peterino; i parenti tutti e la fedele Domenica. Si ringraziano i parenti ed amici che si univano nella preghiera.
Torino, Via Assarotti n. 7.
Pompe Funebri Gusta - Tel. 40-813

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

**Enrichetta Buscaglia**
Ved. Prof. Cav. LUPPI
di anni 80

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la figlia Amalia; Silvia col marito Antonio Mary e famiglia; la nuora Vittoria Aste ved. Alfredo Luppi e famiglia; nipote, pronipoti e parenti tutti.
Bosco Bellaro, 16 maggio 1946.
Onoranze Funebri Pax - Biella, tel. 15-19

Alle ore 1 del 20 maggio, munito dei conforti religiosi ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

**Sesso Francesco**
Artigiano Tipografo
d'anni 62

La famiglia affranta da così immensa sciagura ne dà l'annuncio.
I funerali avranno luogo martedì 21 maggio alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto Via Susa 33.

Il 18 corrente serenamente si è spento

**Balza Delfino n. Ferraudi**

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Michele, i figli Enrico ed Aristide colle rispettive consorti, le nipoti Mirella, cognati e parenti tutti.
Torino, via Finalli 30.